



Maria **Regina della famiglia**

Prega per noi e con noi

LETTERA DEL VESCOVO

A tutti i pellegrini e viandanti che giungono in questi luoghi: pace e benedizione!

Terra di sassi, terra di fede, quella di Ghiaie di Bonate. In questo declinare del terreno verso l'alveo del fiume Brembo, già dalla seconda metà del Settecento, sorgeva una piccola chiesetta dedicata a San Giuseppe. Era invece la fine dell'Ottocento quando giunse da Parigi, dopo essere stata benedetta presso la grotta di Lourdes, la statua della Madonna, tutt'oggi presente: da allora Ghiaie non mancò mai di sentire forte la presenza di Maria a tal punto da iniziare la costruzione di un tempio dedicato alla Sacra Famiglia, primo ed allora unico nella diocesi di Bergamo. Erano le parole del papa Leone XIII che, nella lettera apostolica *Neminem fugit* del 1892, invitava le famiglie, ed in particolare le nascenti famiglie delle case operaie, a porsi sotto la consolante protezione della Sacra Famiglia di Nazaret. Intorno alla chiesa della Sacra Famiglia si strinsero le famiglie sempre più numerose degli operai che, sulle rive del Brembo, lavoravano presso il locale linificio, tanto che il vescovo mons. Luigi Maria Merelli, nella contrada ormai popolosa, decise di costituire canonicamente la parrocchia delle Ghiaie di Bonate intitolandola proprio alla Sacra Famiglia: era il 21 settembre 1921.

Vita di fatica, vita di duro lavoro quella in fabbrica, ma tra le tante incombenze del quotidiano non mancava il tempo per scorrere i grani del rosario. Quella preghiera così semplice e così quotidiana univa tutti, piccoli e grandi, giovani e vecchi, recitata nella semplicità del focolare domestico come nella chiesa parrocchiale, tanto desiderata, contemplando i misteri affrescati sulle pareti.

Scorrono i decenni, come il fiume con le sue piene e le sue secche, quando negli anni tristi e gravi della guerra, il 13 maggio 1944, una bambina di sette anni, Adelaide Roncalli, sostenne di aver visto la Vergine Maria con San Giuseppe e il bambino Gesù in braccio: la Sacra Famiglia. Vi furono altre dodici presunte apparizioni fino al 31 maggio 1944. La Vergine, stando al racconto della bambina, le parlò in dialetto invitando alla preghiera, alla conversione, alla penitenza. Molta gente accorse, moltissima: una luce di speranza nel buio della tempesta. Il vescovo mons. Adriano Bernareggi, dopo attenta riflessione, ponderata ogni cosa, giunse a dichiarare che non vi erano elementi tali da potersi stabilire la soprannaturalità delle presunte apparizioni: *non constat!*

La Chiesa, Madre e Maestra, è prudente tanto quanto è paziente.

Ai pastori è richiesto di assumersi la responsabilità di indicare una strada certa piuttosto che un cammino tortuoso e incerto. Fu un giudizio solido: nei decenni successivi, i vescovi di Bergamo, personalmente e con l'aiuto di esperti, sempre in dialogo con la Santa Sede, non cessarono di interrogare e di interrogarsi sui fatti di Ghiaie, ma mai hanno ritenuto di discostarsi da tale autorevole giudizio. Senza nulla togliere alla ricchezza di una profonda esperienza spirituale, oggi come allora, non vi sono elementi sufficienti che possano attestare il carattere soprannaturale delle presunte apparizioni. Scorrono gli anni, i decenni e anche se qualcuno ha tentato di strumentalizzare la devozione del popolo di Dio, la grande maggioranza dei fedeli, compresa la stessa Adelaide, si è sempre affidata con fiducia alla saggezza della Chiesa vivendo una vera e feconda devozione mariana. Un fiume di fedeli mai contro qualcuno, ma sempre con la Chiesa. Così, nel tempo, si è consolidata quella devozione a Maria Regina della Famiglia che già precedeva gli eventi del 1944, e che li ha attraversati andando ben oltre gli eventi stessi.

Un fiume di persone che, con umiltà e semplicità, hanno portato a Cristo Signore, attraverso la materna intercessione della sua Beatissima Madre, gioie e sofferenze, il loro vissuto, la loro quotidianità, speranze e dolori ben sapendo che Lei poteva

capire, che Lei poteva portarli a Colui che con la sua Croce ha redento il mondo. «Maria infatti, la quale, per la sua intima partecipazione alla storia della salvezza, riunisce per così dire e riverbera le esigenze supreme della fede, quando è fatta oggetto della predicazione e della venerazione chiama i credenti al Figlio suo, al suo sacrificio e all'amore del Padre [...]. Onde anche nella sua opera apostolica la Chiesa giustamente guarda a colei che generò il Cristo, concepito appunto dallo Spirito Santo e nato dalla Vergine per nascere e crescere anche nel cuore dei fedeli per mezzo della Chiesa. La Vergine infatti nella sua vita fu modello di quell'amore materno da cui devono essere animati tutti quelli che nella missione apostolica della Chiesa cooperano alla rigenerazione degli uomini» (*Lumen Gentium*, 65).

A Lei, Regina della Famiglia, ciascuno ha portato e continua a portare la propria famiglia, gioie e speranze, ben sapendo che nulla andrà perduto nelle mani di così provvida Madre. La devozione a Maria coltivata a Ghiaie di Bonate è resa così feconda dall'esempio della casa di Nazaret, «la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola del Vangelo. Qui si impara ad osservare, ad ascoltare, a meditare, a penetrare il significato così profondo e così misterioso di questa manifestazione del Figlio di Dio tanto semplice, umile e

bella. Qui, a questa scuola, certo comprendiamo perché dobbiamo tenere una disciplina spirituale, se vogliamo seguire la dottrina del Vangelo e diventare discepoli del Cristo [...]. In primo luogo essa ci insegna il silenzio. Oh! Se rinascesse in noi la stima del silenzio, atmosfera ammirabile ed indispensabile dello spirito: mentre siamo storditi da tanti frastuoni, rumori e voci clamorose nella esagitata e tumultuosa vita del nostro tempo [...]. Qui comprendiamo il modo di vivere in famiglia. Nazaret ci ricordi cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro ed inviolabile; ci faccia vedere com'è dolce ed insostituibile l'educazione in famiglia, ci insegni la sua funzione naturale nell'ordine sociale» (PAOLO VI, *Discorso tenuto a Nazaret*, 5 gennaio 1964).

È questa devozione vera, concreta, umile e fedele, nella Chiesa e con la Chiesa, che illumina il cammino di tanti fedeli e che la stessa Santa Sede mi ha chiesto di accompagnare e custodire. Una luce che il tempo ha purificato, consolidato e rafforzato. Ora è tempo che questa devozione, sempre accompagnata e mai soffocata dai pastori della Chiesa, libera dai lacci di faziosità e da quel bisogno di segni che può nascondere l'incredulità, possa risplendere a illuminare e sostenere il cammino di tanti fedeli, soprattutto quelli che vivono

situazioni di fatica e sofferenza. Una devozione che proprio qui, alle Ghiaie di Bonate, presso la cappellina dedicata a Maria Regina della Famiglia, piccola casa per tutti i pellegrini e viandanti, trova un porto sicuro. Qui, alle Ghiaie di Bonate, affidata alla prudente e saggia guida dei pastori della comunità parrocchiale. Qui, alle Ghiaie di Bonate, dove l'impegno meritevole della comunità parrocchiale, sorretto da quello della diocesi, ha visto in questi anni uno sforzo non indifferente, ma necessario, per proteggere e custodire questi luoghi perché rimanessero luoghi del silenzio, di un'accoglienza semplice e cordiale. Di quella essenzialità dove tutti, ma proprio tutti, nessuno escluso, possano sentirsi a casa.

Come scrive Papa Francesco: «Maria ha vissuto come nessun altro le Beatitudini di Gesù. Ella è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore e che si è lasciata attraversare dalla spada. È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna. Lei non accetta che quando cadiamo rimaniamo a terra e a volte ci porta in braccio senza giudicarci. Conversare con lei ci consola, ci libera e ci santifica. La Madre non ha bisogno di tante parole, non le serve che ci sforziamo troppo per spiegarle quello che ci succede. Basta sussurrare ancora e ancora: “Ave o Maria...”» (*Gaudete et Exultate*, n. 176).

Grazie carissimo pellegrino e viandante per il tuo passaggio e la tua visita. Ti chiedo una preghiera anche per me e per la Chiesa di Bergamo assicurandoti la mia.

Che Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, per intercessione di Maria, Regina della Famiglia, benedica te e i tuoi cari.

Bergamo, 1 gennaio 2019,
Maria Santissima Madre di Dio.

+ Francesco Beschi

DECRETO DEL VESCOVO

Premesso che, in località Ghiaie di Bonate Sopra, fin dagli inizi del '900 veniva costituita una parrocchia intitolata alla Sacra Famiglia ivi venerata con profonda devozione popolare;

- che Maria vi è da tempo invocata con il titolo di "Regina della Famiglia";

- che su presunti eventi soprannaturali si sono espressi in modo concorde i miei predecessori, in particolare mons. Adriano Bernareggi il quale, con decreto n. 2424 del 30 aprile 1948, affermava: «non consta della realtà delle apparizioni e rivelazioni della Beata Vergine Maria ad Adelaide Roncalli a Ghiaie di Bonate nel maggio dell'anno 1944»;

- che la Congregazione per la Dottrina della Fede,

con Lettera prot. n. 240/1944-67408 del 20 novembre 2018, dispone: «[...] fermo restando quanto deciso a suo tempo, ovvero non ravvisandosi motivi ragionevoli per mettere in discussione il discernimento ecclesiale del Vescovo di Bergamo, che si concluse nel 1948 con il non constat delle apparizioni, questo dicastero autorizza vostra Eccellenza ad intraprendere i passi verso una regolamentazione del culto mariano a Bonate»;

- che nel corso degli anni si è consolidata una solida devozione mariana non solo da parte della comunità parrocchiale di Ghiaie, ma anche di molti pellegrini che accorrono alla locale cappella dedicata a Maria Regina della Famiglia, per affidare alla supplice intercessione della Madre di Dio il proprio cammino e quello dei propri famigliari;

- che la devozione del popolo di Dio chiede di essere accompagnata, sostenuta e guidata in un autentico cammino di comunione ecclesiale;

Revocata ogni disposizione contraria con il presente ATTO stabiliamo che

1. Il culto mariano, che da sempre è stato coltivato e raccomandato nella vita della Chiesa, va proposto e praticato in conformità al Magistero della Chiesa (costituzione conciliare *Lumen Gentium*, cap. VIII; PAOLO VI, esortazione apostolica *Marialis cultus* [2 febbraio 1974]; CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, Direttorio su pietà popolare e liturgia [2002], nn. 183-207).

2. Presso la cappella parrocchiale “Maria Regina della Famiglia” in Ghiaie di Bonate venga valorizzato e custodito il culto mariano escluso ogni riferimento a messaggi, apparizioni e altri fenomeni di presunta natura soprannaturale.

3. L’esercizio del culto presso la suddetta cappella sia sottoposto alla cura e vigilanza del parroco pro-tempore il quale potrà avvalersi della collaborazione di altri sacerdoti con l’approvazione dell’Ordinario diocesano. In particolare, spetta al parroco:

a. moderare il culto mariano escludendo riferimenti a fenomeni non approvati dalla Chiesa;

b. curare l’osservanza delle norme canoniche universali e particolari circa la celebrazione dei sacramenti e dei sacramentali;

c. presiedere gli atti di culto che si svolgono nella cappella parrocchiale ovvero delegare direttamente e personalmente altri sacerdoti che adempiano ai requisiti richiesti dal diritto universale e particolare.

Il presente decreto entrerà in vigore l’11 febbraio 2019, Beata Vergine Maria di Lourdes.

Bergamo, 1° gennaio 2019,
Maria Santissima Madre di Dio.

+ *Francesco Beschi*

BREVI ANNOTAZIONI CIRCA IL CULTO MARIANO E IL TITOLO DI MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA

Il culto mariano

Il popolo di Dio nutre da sempre una filiale devozione nei riguardi della Beata Vergine Maria ed esprime nei suoi confronti significative manifestazioni di affetto, di preghiera, di venerazione. Il culto mariano è quindi particolarmente ricco e trova nella liturgia e nella pietà popolare non poche manifestazioni di autentica devozione. Affinché la devozione si mantenga nella sua genuina verità senza cadere in forme ambigue, poco equilibrate o addirittura fuorvianti, la Madre Chiesa raccomanda che il culto mariano sia sempre saldamente ancorato al mistero di Cristo, unico mediatore tra Dio e gli uomini (cf. 1 Tm 2,5), ed esprima l'intima e profonda correlazione tra la Santa Vergine ed il mistero della Chiesa stessa.

Maria conduce a Gesù

Il culto *mariano* è inserito nell'unico culto della Chiesa che, a buon diritto, è chiamato *cristiano* (cf. PAOLO VI, *Marialis cultus*, proemio). Riprendendo il celebre adagio di San Luigi Maria de Montfort (1673-1716), Maria ci conduce a Cristo: *ad Iesum per Mariam*.

È questa la fondamentale vocazione e missione della Vergine, tutta orientata a Cristo. Senza il Figlio, nulla si può comprendere della Madre la cui prerogativa sta anzitutto nel suo essere discepola del Signore come ha mirabilmente intuito Sant'Agostino (354-430): *«Maria fece la volontà del Padre e la fece interamente; e perciò vale di più per Maria essere stata discepola di Cristo anziché madre di Cristo!»*. Parole così forti, lungi dal disorientare, offrono la chiave di lettura per comprendere il senso della grandezza di Maria, ossia la sua umiltà. Tutto in lei, anche la divina maternità, è frutto della sua obbedienza, del suo essere totalmente e liberamente discepola del Signore. Ne consegue che anche il culto mariano deve necessariamente condurre a Cristo: ogni volta infatti che il fedele entra in comunione con la Vergine, attraverso la filiale e devota preghiera, si situa nel cuore materno di Maria il quale è tutto nel Signore.

Maria custodisce la Chiesa

Il Figlio dalla croce consegna la Madre al discepolo amato. La maternità di Maria si estende così ad ogni creatura ed in particolare alla Santa Chiesa, famiglia dei discepoli amati dal Signore. La Vergine accompagna il cammino della Chiesa che vede in lei un modello da imitare ed un segno di consolazione e sicura speranza.

È proprio della maternità di Maria custodire i passi della Chiesa con incrollabile amore, sostenendo ognuno dei suoi figli soprattutto nelle prove, nelle lacrime e nelle difficoltà. L'intimo legame tra la Vergine Maria e la Madre Chiesa si manifesta anche nel culto mariano che, se ben vissuto, sempre edifica la Chiesa nella fraternità, nella pace e nel reciproco amore. È vivo desiderio di ogni madre, infatti, custodire e coltivare la concordia tra i figli favorendo tutto ciò che promuove la carità e la vicendevole fiducia. Chi ama veramente la Beata Vergine non può che amare con identico sentimento la Chiesa e collaborare all'edificazione del Regno di Dio.

Maria, Regina della famiglia

Il titolo mariano "*Regina della famiglia*" è stato ufficialmente approvato ed inserito nelle "litanie lauretane" da San Giovanni Paolo II il 31 Dicembre 1995, a conclusione dell'anno internazionale della famiglia e venendo incontro al desiderio sorto da più parti di proporre alla devozione dei fedeli questa particolare invocazione mariana. Era infatti intenzione del santo pontefice che, attraverso questo titolo mariano, la luce della Vergine risplendesse più viva in ogni casa ed ogni famiglia potesse godere della sua materna protezione.

PREGHIERA A MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA

Dio, dal quale proviene ogni paternità
in cielo e in terra,
Padre, che sei amore e vita,
fa' che ogni famiglia umana sulla terra diventi,
mediante il tuo Figlio, Gesù Cristo,
"nato da donna", e mediante lo Spirito Santo,
sorgente di divina carità,
un vero santuario della vita e dell'amore
per le generazioni che sempre si rinnovano.

Fa' che la tua grazia guidi i pensieri
e le opere dei coniugi
verso il bene delle loro famiglie
e di tutte le famiglie del mondo.

Fa' che le giovani generazioni trovino
nella famiglia un forte sostegno
per la loro umanità e la loro crescita
nella verità e nell'amore.

Fa' che l'amore, rafforzato dalla grazia
del sacramento del matrimonio,
si dimostri più forte di ogni debolezza
e di ogni crisi,
attraverso le quali, a volte,
passano le nostre famiglie.

Fa' infine, te lo chiediamo
per intercessione della Sacra Famiglia di Nazaret,
che la Chiesa in mezzo a tutte
le nazioni della terra possa compiere
fruttuosamente la sua missione
nella famiglia e mediante la famiglia.

Tu, che sei la vita, la verità e l'amore,
nell'unità del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

(San Giovanni Paolo II)

SANTO ROSARIO

Maria ripropone continuamente ai credenti i 'misteri' del suo Figlio, col desiderio che siano contemplati, affinché possano sprigionare tutta la loro forza salvifica. Quando recita il rosario, la comunità cristiana si sintonizza col ricordo e con lo sguardo di Maria (*GIOVANNI PAOLO II, Rosarium Virginis Mariae, 11*)

Schema della preghiera del rosario

Annuncio del Mistero

Padre nostro

10 Ave Maria

Gloria

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen.

O Dio vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Simbolo degli Apostoli

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo,
Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

MISTERI GAUDIOSI (lunedì e sabato)

1 L'annuncio dell'Angelo a Maria Vergine

«Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te"» (Luca 1,26-28).

2 La visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta

«In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!"» (Luca 1,39-42).

3 La nascita di Gesù nella grotta di Betlemme

«Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo

avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (Luca 2,4-7).

4 La presentazione di Gesù al tempio

«Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore» (Luca 2,22-24).

5 Il ritrovamento di Gesù nel tempio

«Mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che lo udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte» (Luca 2,43-47).

MISTERI DOLOROSI (martedì e venerdì)

1 L'agonia di Gesù nel Getsemani

«Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: “Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare”. Presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: “La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me”. Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: “Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!”» (Matteo 26,36-39).

2 La flagellazione di Gesù

«Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: “Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!”. Il popolo rispose: “Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli”. Rimise in libertà per loro Barabba e dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso» (Matteo 27,24-26).

3 L'incoronazione di spine di Gesù

«I soldati condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine,

gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: “Salve, re dei Giudei!”. Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo» (Matteo 27,27-30).

4 Il viaggio al Calvario di Gesù carico della croce

«Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce» (Matteo 27,31-32).

5 La crocifissione e la morte di Gesù

«Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: “Costui è Gesù, il re dei Giudei”. A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: “Eli, Eli, lemà sabactàni?”, che significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Uden-do questo, alcuni dei presenti dicevano: “Costui chiama Elia”. E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: “Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!”. Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito» (Matteo 27,35-37. 45-50).

MISTERI LUMINOSI (giovedì)

1 Il battesimo di Gesù nel Giordano

«Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento"» (Marco 1,9-11).

2 Le nozze di Cana

«Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela"» (Giovanni 2,1-5).

3 L'annuncio del Regno di Dio

«Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo"» (Marco 1,14-15).

4 La trasfigurazione di Gesù

«Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: “Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!”. E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro» (Marco 9,2-4. 7-8).

5 L'istituzione dell'Eucaristia

«E, mentre mangiavano, Gesù prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: “Prendete, questo è il mio corpo”. Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: “Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio”» (Marco 14,22-25).

MISTERI GLORIOSI (mercoledì e domenica)

1 La risurrezione di Gesù

«La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: “Pace a voi!”. Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore» (Giovanni 20,19-20).

2 L'ascensione di Gesù al cielo

«Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio» (Luca 24,50-53).

3 La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo

«Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue,

nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi» (Atti degli Apostoli 2,1-4).

4 L'assunzione di Maria al cielo

«Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo» (1 lettera ai Corinzi 15,20-23).

5 L'incoronazione di Maria, regina del cielo e della terra

«Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle» (Apocalisse 12,1).

Preghiera secondo le intenzioni del Papa e per tutta la Chiesa

(Padre Nostro, Ave Maria, Gloria)

Salve Regina,
madre di misericordia, vita, dolcezza, speranza
nostra, salve. A te ricorriamo esuli figli di Eva: a te
sospiriamo, gementi e piangenti, in questa valle di
lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgiti a noi
gli occhi tuoi misericordiosi e mostraci dopo que-
sto esilio Gesù, il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio, **abbi pietà di noi.**

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria, **prega per noi.**

Santa Madre di Dio,

Santa Vergine delle vergini,

Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,
Madre della divina grazia,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Madre di misericordia,
Vergine prudentissima,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio della santità divina,
Sede della Sapienza,
Causa della nostra letizia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora tutta consacrata a Dio,
Rosa mistica,
Torre di Davide,
Torre d'avorio,
Casa d'oro,
Arca dell'alleanza,

Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli Angeli,
Regina dei Patriarchi,
Regina dei Profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei Martiri,
Regina dei veri cristiani,
Regina delle Vergini,
Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza peccato originale,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

E saremo degni delle promesse di Cristo.

Orazione conclusiva

O Signore, il tuo unico Figlio ci ha preparato, con la sua vita, morte e risurrezione, il premio della salvezza eterna; fa' che meditando questi misteri del santo rosario della Beata Vergine Maria, imitiamo gli esempi che contengono ed otteniamo i frutti che promettono. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Oppure

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Oppure

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREGHIERE MARIANE

Preghiera alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazaret,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.
Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica.
Amen.

(Papa Francesco)

Preghiera a Maria, Madre della Chiesa e Madre della nostra fede

Aiuta, o Madre, la nostra fede!
Apri il nostro ascolto alla Parola,
perché riconosciamo la voce di Dio
e la sua chiamata.
Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi,
uscendo dalla nostra terra
e accogliendo la sua promessa.
Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore,
perché possiamo toccarlo con la fede.
Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui,
a credere nel suo amore, soprattutto
nei momenti di tribolazione e di croce,
quando la nostra fede è chiamata a maturare.
Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.
Ricordaci che chi crede non è mai solo.
Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù,
affinché Egli sia luce sul nostro cammino.
E che questa luce della fede cresca sempre in noi,
finché arrivi quel giorno senza tramonto,
che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore.
Amen.

(Papa Francesco)

Maria, Regina della pace

O Regina della pace,
conserva, difendi la pace,
che con la grazia
di Nostro Signore,
Figlio tuo,
è il più prezioso dei doni,
vera ricchezza della terra
dove abitano gli uomini
di buona volontà,
che ti amano tanto,
o Madonna,
ti salutano
e ti benedicono senza fine.
Amen.

(San Giovanni XXIII)

Maria, conforto degli afflitti

Porto di pace,
o Vergine santissima,
accetta l'omaggio di questo popolo
che in un momento così sacro ripete
che vuole essere per sempre tuo
ed invoca la tua materna intercessione.

Nelle avversità,
per tutti quelli che ricorrono a te, Maria,
sii difesa e rifugio,
nel dolore sii fonte di conforto e di speranza,
nei dissidi porto di pace e di affettuosa unione.
Amen.

(San Paolo VI)

A Maria Immacolata

Grazie, o Madre Immacolata,
di essere sempre con noi!
Veglia sempre sulla nostra storia:
conforta i malati, incoraggia i giovani,
sostieni le famiglie.
Infondi la forza per rigettare il male,
in ogni sua forma, e di scegliere il bene,
anche quando costa e comporta
l'andare controcorrente.
Donaci la gioia di sentirci amati da Dio,
benedetti da Lui, predestinati ad essere suoi figli.
Vergine Immacolata, dolcissima Madre nostra,
prega per noi.

(Papa Benedetto XVI)

Maria soccorritrice

Maria, tu sei la strada che conduce a Cristo.
Ogni incontro con te non può non risolversi
in un incontro con Cristo stesso.

E che altro significa il continuo ricorso a te,
Maria, se non un cercare fra le tue braccia
in te e per te e con te Cristo Salvatore nostro?

Dei tesori della misericordia divina tu,

Maria santissima,
sei stata costituita ministra
e dispensiera generosa.

Tu hai conosciuto le pene e le tribolazioni
di quaggiù, la fatica del quotidiano lavoro,
i disagi e le strettezze della povertà,
i dolori del Calvario: soccorri alle necessità
della Chiesa e del mondo.

Ascolta benigna le invocazioni di pace
che a te si elevano da ogni parte della terra;
illumina chi regge le sorti dei popoli;
ottieni che Dio, il quale domina i venti
e le tempeste, calmi anche le tempeste
dei contrastanti cuori umani e dia la pace
ai nostri giorni, la vera pace quella fondata
sulle basi salde e durevoli
della giustizia e dell'amore.

Amen.

(San Paolo VI)

Preghiera a San Giuseppe

O San Giuseppe, custode di Gesù, sposo castissimo di Maria, che hai trascorso la vita nell'adempimento perfetto del dovere, sostenendo con il lavoro delle mani la Sacra Famiglia di Nazaret, proteggici propizio noi tutti che, con fiducia, a te ci rivolgiamo.

Tu conosci le nostre aspirazioni, le nostre angustie e le nostre speranze: e noi a te ricorriamo, perché sappiamo di trovare in te chi ci capisce e ci protegge. Anche tu hai sperimentato la prova, la fatica, la stanchezza; ma, pure in mezzo alle preoccupazioni della vita materiale, il tuo animo ricolmo della più profonda pace esultò di gioia indicibile per l'intimità con il Figlio di Dio, a te affidato, e con Maria, sua dolcissima Madre.

Fa' che anche noi comprendiamo di non essere soli nel nostro lavoro, ma sappiamo scoprire Gesù accanto a noi, accoglierlo con la grazia, custodirlo fedelmente come tu hai fatto.

E ottieni che in ogni famiglia, in ogni ufficio, in ogni laboratorio, ovunque un cristiano lavora, tutto sia santificato, nella carità, nella pazienza, nella giustizia, nella ricerca del ben fare, affinché abbondanti discendano i doni della celeste predilezione.

Amen.

(San Giovanni XXIII)

**Cappella
Maria Regina della Famiglia
Parrocchia
Ghiaie di Bonate Sopra**

via Bonzanni, 5 035 995978
parrocchia@parrocchiaghiaie.it

www.parrocchiaghiaie.it